

il probabilismo, quando senti della decisione del 1700, mutò pensiero; il gesuita, il cui consiglio aveva guidato l'avversario di Bossuet nell'assemblea, l'arcivescovo di Aux, non osò di sostenere più oltre la sua antica opinione. Perfino i gesuiti in Francia non avevano più il coraggio di difendere apertamente il probabilismo; il loro più noto moralista del secolo XVIII, Antoine, il cui testo dal 1726 si affermò per circa 40 anni e sotto Benedetto XIV divenne il manuale alla Propaganda, lo combatte esplicitamente. Negli altri ordini e congregazioni le cose non stettero diversamente, fin dentro il secolo XIX.¹

Bossuet nell'assemblea del 1700 si era richiamato più volte a Tirso Gonzalez;² l'influsso di costui dunque lo aveva incoraggiato ai suoi passi.

3.

Nella storia delle tendenze riformatrici cattoliche il nome di Innocenzo XII verrà sempre nominato con onore in causa delle radicali misure da lui prese contro il nepotismo. Abolito in apparenza da Innocenzo XI, l'antico male era di nuovo rinato sotto Alessandro VIII, ma ora Innocenzo XII decise il definitivo sradicamento.

Già nel conclave del 1691 si era parlato di esigere la liquidazione del nepotismo con un'apposita costituzione papale.³ Il nuovo papa s'occupò sul serio della questione. Si ebbero delle minuziose consultazioni di teologi e giuristi; da esse risultò che i nepoti di Paolo V, soltanto in danari della Camera apostolica, avevano ricevuto 260.000 scudi, quelli di Urbano VIII un 1.700.000, quelli di Innocenzo X 1.400.000, quelli di Alessandro VII 900.000, quelli di Clemente X 1.200.000 e quelli di Alessandro VIII 700.000 scudi, ai quali andavano ancora aggiunte l'entrate della Dataria e i danari per i posti vacanti.⁴ Innocenzo XII insistette nel voler fissate delle contro misure. A metà giugno 1692 correva voce che era stato

¹ Ivi 446-452.

² BOSSUET, *Oeuvres* VII 341-350.

³ * Discorso del cardinale Franzone, ms. comprato da me in Roma nel 1908. Da questo memoriale risulta che le minute di Innocenzo XI per una costituzione contro il nepotismo venivano conservate dal cardinale Albani. «Le di cui minute mandò prae manibus de' Ssri. cardinali et sono tuttavia appresso del sigr. cardinale Albani». Erano in suo possesso perchè egli ne era l'autore principale. Biblioteca del Barone von Pastor.

⁴ * Annotazione in lingua francese, senza data nell'Archivio Liechtenstein di Vienna, fasc. 2.